



C'era una volta il CRC

di **MARTINA DE MEIS**

Il CRC Balbuzie nasce dall'incontro di una profonda delusione e di un'altrettanta profonda passione per il proprio lavoro. "Era il 2001 - spiega la Professoressa **Donatella Tomaiuoli**, logopedista e direttrice del CRC Balbuzie - io ero incinta della mia seconda figlia e lavoravo in un centro di logopedia. Trattavo balbuzienti e amavo il mio lavoro, che consideravo secondo solo alla mia famiglia. Di punto in bianco fui licenziata". Sono storie che ci mettono a dura prova e che purtroppo

non appartengono solo ai film. "Inizì allora un periodo che ricordo tra i più difficili della mia vita - racconta la dottoressa - ero stata privata del lavoro per cui sentivo di essere nata, per cui avevo sacrificato una parte consistente della mia vita". "Avevo quarant'anni, tanta voglia di combattere e di realizzare i miei sogni. Una profonda amarezza lacerava il mio cuore, ma l'amore di mio marito, la sua stima nei miei riguardi ed il nostro coraggio ci hanno permesso di realizzare quello che oggi è la nostra vita, la casa, la mia famiglia". "Non saprei quale accezione dare a

CRC Balbuzie, il CRC è un figlio, è il posto in cui porto avanti la mia missione, è il luogo dove si trovano le persone a me più care". "Il CRC Balbuzie è nato dalle polveri del mio sogno andato in frantumi: con l'aiuto di mio marito, di mio cognato architetto e di una mia amica pittrice, Patrizia Presutti, ho plasmato concretamente ciò che fino a quel momento albergava solo nella mia mente". La dottoressa Tomaiuoli affittò un appartamento e iniziò ad arredarlo come lo aveva immaginato. Pareti dipinte, quadri, colori, oggetti degni delle fantasie più brillanti. "Tra le tante

cose, avevamo fatto realizzare su misura il desk della reception, sul quale albergava il disegno di un mio piccolo paziente i cui contorni avevo fatto incidere nel vetro, rappresentava i tre porcellini".

"Il CRC balbuzie dotandosi delle mura si è dotato di una solidità divenendo un'isola felice dove trovare professionalità, umanità, avanguardia". Si opera in qualità e ponendo al centro l'individuo, che è accolto come un ospite da accudire, "non come un paziente da curare". I rapporti che s'instaurano non terminano con la chiusura del progetto terapeutico: "è un arrivederci, è un riconoscimento per il paziente che ha portato a termine gli obiettivi

che insieme ci si erano prefissati, ma la porta del centro rimane aperta, come punto di riferimento; vogliamo continuare a vivere nel cuore delle persone". Una visione romantica quella di chi lavora al CRC, forse atipica.

"Una delle prime cose per cui mi sono battuta è stato, una volta ottenuta l'autorizzazione ad aprire, **l'accreditamento con il Sistema Sanitario Nazionale**. È dal 2004 che il centro eroga assistenza in regime di accreditamento con la Regione Lazio. Mi ritengo fortunata a poter garantire un servizio di qualità anche a quella fascia di popolazione che altrimenti non avrebbe potuto usufruirne".



Non solo d'amore vive, tuttavia, il CRC, tanta anzi è la **professionalità** e i riconoscimenti che dalla sua nascita ha ricevuto. Questo è il primo centro a livello nazionale ad essere specializzato nel trattamento della balbuzie e uno dei primi ad essere specializzato nel trattamento dei disturbi d'apprendimento. Nel Giugno del 2011, inoltre, il Centro ha ottenuto la certificazione di qualità in riferimento alle norme internazionali UNI EN ISO 9001.



Il CRC è storia di tenacia, è storia di successo a portata di mano di chi è ancora in grado di fare sogni e continuare a crederci, "del resto - conclude Tomaiuoli - come diceva Walt Disney, se puoi sognarlo, puoi farlo".

CRC Balbuzie

Via Beethoven, 56
00144 - Roma
T. +39.06.5910595
F. +39.06.5919557
Per informazioni:
crc.balbuzie@tiscali.it
www.crc-balbuzie.it